Anno XIII. — Mercordì 20 Febbrajo 1878 — N. 46

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 febbraio contiene:

1. R. decreto 27 gennaio, che approva alcune variazioni introdotte nell'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali.

2. Id. 31 gennaio, che erige in corpo morale l'ospedale di S Maria Salute degli infermi (Cori).

3. Id. 23 gennaio, che autorizza la Società cooperativa di credito in Belluno e ne approva lo Statuto.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero della marina e nel personale dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

La *Gazz. Ufficiale* pubblica inoltre la seguente ordinanza di sanità marittima:

Art. 1. E' vietata l'importazione nel Regno degli animali bovini ed ovini provenienti dai porti e scali della Russia sul Mar Nero e sul Mar d'Azof, e da quelli dei Principati uniti di Moldavia e Valacchia.

Art. 2. Le pelli non conciate, la lana sucida, le unghie, le ossa e gli altri avanzi di detti animali della medesima provenienza, per essere ricevuti nel Regno, dovranno essere sottoposti ad una regolare disinfezione con acido fenico e con cloruro di calce, ed allo sciorinamento per la durata di cinque giorni.

Dato a Roma 14 febbraio 1878.

A quali condizioni si potrebbe ammettere LA EMIGRAZIONE

Come abbiamo detto più volte, noi non abbiamo nulla di contrario alla *emigrazione spontanea* per la Repubblica Argentina; ma saremmo contenti quando questa emigrazione non fosse provocata artificialmente, come lo fanno tanti *agenti* che si dànno troppa briga per attirarla.

Che se questa briga se la vogliono dare, e se la dà il Governo argentino medesimo, conviene chiedergli delle *guarentigie*. Conviene si sappia soprattutto il luogo dove si conduce la nostra gente e specificatamente tutti i provvedimenti che si prendono per assiderla su quelle terre.

Se vedessimo, che le colonie fossero bene ordinate, non lontane da stazioni marittime, o fluviatili, con strade che rendano facili gli accessi ed i trasporti dei generi, in luoghi sicuri dalle invasioni degl'Indiani e salubri; che a tutti i nostri coloni fossero assicurate bastanti terre in proprio, case abitabili e tutto quello che occorre per lavorare i terreni, sicchè non avessero da scambiare una miseria, e talora perfino una relativa agiatezza, con una miseria peggiore, là dove dovranno restarci per forza a tante mila miglia lontani dalla patria, noi senza comprendere e nemmeno approvare tanta smania di emigrare, pure diremmo che l'emigrazione, in una certa misura almeno, può essere un bene, equilibrando i salarii e producendo una corrente commerciale tra la madre patria e le colonie.

Noi desidereremmo, che gl'Italiani in generale ed i Veneti in particolare si trovassero almeno in tale prossimità gli uni agli altri da potersi prestare vicendevole aiuto e da costituire tra loro un buon vicinato di gente laboriosa, ordinata ed atta a progredire.

Ma non li vedremmo volontieri in mano di altra gente, che li sfrutti come giornalieri e nient'altro, pagandoli sì abbastanza bene nella stagione delle arature e delle messi, ma lasciandoli mancare d'ogni cosa il resto del tempo. E così difatti sembra che sia finora.

In questo caso crediamo che valga meglio lavorare, come altri fanno, nel Polesine, nelle Valli veronesi ed in altre parti d'Italia dove il salario è minore, ma più lunga la stagione dei lavori. I nostri friulani del resto sono stati sempre molto ricercati nell'Austria, nell'Ungheria, nella Germania, dove qualche anno ne andarono dai 20 ai 30 mila nella emigrazione temporanea.

Ma i paesi transalpini non sono molto lontani e tanto l'andata quanto il ritorno n'è facile.

Se al Governo della Repubblica Argentina interessa tanto di avere degl'immigranti agricoli dal nostro Friuli, donde non gli verrà di certo che della brava gente parca e laboriosa, invece di darsi tanta briga nell'adoperare *agenti*, i quali non lo faranno, crediamo, tutti per filantropia (e tanti che lavorano in Friuli non lo fanno certamente) avrebbe un mezzo buono di ottenere il suo effetto, agendo con piena lealtà.

Nel caso suo, ed essendo sicuri del fatto nostro, noi faremmo così.

Dopo avere scelto i luoghi da colonizzare per un certo numero d'anni, ed avere descritto le terre, sia da donarsi, sia da vendersi per poco, manderemmo uno che conoscesse molto bene quei paesi e fosse al caso di conoscere i nostri, a visitare le più popolose zone, dove c'è della gente disposta ad emigrare.

Invece di cercar di sedurre questa gente con promesse esagerate, questo tale dovrebbe offrire una guarentigia a nome del suo Governo che tutto quello che *specificatamente* si promette, sarà mantenuto.

Si daranno delle terre a questi patti; si offrirà lavoro a questi altri; si farà questo e quello per assicurare agli immigranti il tetto, il lavoro ecc.

Ma non basterebbe ciò. Dovrebbe a *sue spese* far andare sui luoghi una dozzina dei nostri agricoltori più intelligenti, a sue spese condurli sui luoghi delle colonie già sorte e su quelli delle colonie da farsi, e dopo un anno di soggiorno nella Repubblica Argentina ricondurli a sue spese nella patria; affinchè liberamente essi potessero raccontare ai loro compatriotti quello che hanno veduto e quello che potrebbero fare coloro che sono disposti ad accettare i patti che ad essi si fanno.

Questi dodici, o venti, o più che fossero, dovrebbero poter girare, vedere, interrogare, provare con tutta libertà. Se dopo ciò essi si decidessero ad emigrare e persuadessero altri e specialmente le loro famiglie a farlo e se i patti fossero buoni e si mantenessero religiosamente, non avremmo più nulla da dire.

Ma, scusino veh! quei certi agenti, che ora fanno una propaganda di promesse senza nessuna guarentigia, noi li metteremmo al buio se nostri, e daremmo loro un passaporto se stranieri.

Vada chi vuole, ma *vada da sè* e di sua libera volontà, sapendo quello che fa.

Ma, confessiamo, dopo tutto ciò, che, se si tratta di *agricoltori*, noi vorremmo piuttosto vederli *colonizzare la terra italiana*.

Ce n'è molta in Italia della terra, od incolta, o male coltivata. Noi vorremmo, che si procedesse di gran passo nelle bonifiche, nelle irrigazioni, negl'impianti, nella istruzione professionale dei possidenti e dei contadini; cosicchè la terra italiana fruttasse tutto quello che può fruttare.

E qui, per non ripetere troppo noi medesimi, ci cadrebbe acconcio di raccogliere le idee e le parole dell'ottimo *Giornale degli economisti*, che viene pubblicato dalla Società d'incoraggiamento di Padova, nel quale il valente Caccianiga incominciò a stampare una *Rassegna agraria*.

Ma per oggi non possiamo citare che un periodo che cade molto a proposito della sua bellissima introduzione, promettendo di tornarci sopra.

« Mentre il proprietario rurale disperato di « poter vivere sul suolo della patria emigra in « America (dice il Caccianiga) è necessario che « il possidente disoccupato della città emigri in « campagna. »

Molte volte noi abbiamo detto che per preparare questa *emigrazione* si cominci dall'*offrire una buona istruzione professionale al possidente, il quale alla fine avendo un'industria da esercitare deve cominciare dal conoscerla, ed al suo socio d'industria* l'agricoltore.

Da un pezzo noi andiamo proclamando, che l'opera di maggiore opportunità economica e civile in Italia è quella della *unificazione delle città coi contadi*. Ora siamo lieti di trovarci perfettamente d'accordo col Caccianiga. Per questo ci riserviamo di parlare del suo primo articolo in altro momento.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 18: Si dice che i cardinali spagnuoli si associno alla parte moderata del Collegio cardinalizio; mentre invece i cardinali francesi stanno colla parte intransigente. La condotta e i Consigli degli ambasciatori di Spagna e di Francia hanno influito considerevolmente nel contegno che hanno rispettivamente assunto i cardinali di Spagna e di Francia.

Il distintivo per entrare al Vaticano fino all'*Ave Maria* è un pezzetto di legno bianco lungo cinque centimetri in forma di una riga. Sopra è appiccato un cartellino che porta lo stemma del Cardinale Camerlengo. All'*Ave Maria* tutti gli estranei al Conclave debbono uscire dal Vaticano.

Si assicura che il nostro governo abbia spedito un'altra nota alle potenze estere dichiarando che intende riservarsi piena ed intera libertà d'azione per quando sarà finito il Conclave.

Per disposizioni dell'autorità governativa il *meeting* che il partito avanzato voleva tenere per protestare contro la legge delle guarentigie è stato proibito.

Il giornale la *Libertà* dice che le difficoltà che esistevano circa l'accordo tra il ministero ed il gruppo Cairoli furono appianate.

La *Riforma* annuncia che fra pochi giorni il vice ammiraglio, Saint Bon partirà per assumere il comando della squadra. Egli ha scelto a capo del suo stato maggiore il capitano di vascello Bertelli. Probabilmente il vice ammiraglio Saint Bon s'imbarcherà sulla piro-corazzata *Principe Amedeo*.

— Il *Corriere del Mattino* smentisce formalmente la notizia posta in giro che sia prossima la mobilitazione dell'esercito. « Non ho, scrive il corrispondente di quel giornale, bisogno di aggiungervi, a conferma della mia smentita, che un provvedimento così grave non potrebbe essere provocato che da ben gravi ragioni, e queste presentemente non esistono. Una tal voce è stata probabilmente originata dal richiamo in Roma di alcuni battaglioni di fanteria; il che, come voi annunziaste già, fu consigliato unicamente dalla necessità di prendere alcune precauzioni nell'interesse del ordine publico, in un momento in cui qualunque imprudenza potrebbe avere delle conseguenze incalcolabili. Adunque nessun provvedimento militare straordinario, ammenochè non vogliano ritenersi tali i lavori per le fortificazioni di Roma, le quali cominciarono già da tempo, ed alle quali lavorano da più mesi quasi sei mila operai.

— L'*Opin.* si preoccupa della statistica del commercio italiano nello scorso anno, durante il quale il movimento economico del regno fu inferiore di 422 milioni all'anno antecedente. La seta, i vini, gli olii, tutti gli altri generi, insomma, presentano una diminuzione. Quel giornale spera che questo doloroso stato di cose abbia presto un termine. La conclusione dei trattati di commercio potrà alleviare la crisi; ma bisogna specialmente lavorare di più, alternando il lavoro dell'agricoltura con quello delle industrie manifatturiere.

— Il *Pungolo* ha da Roma: Informazioni ufficiose del presidente del Consiglio smentiscono assolutamente che le Convenzioni siano abbandonate, e che il ministero abbia acconsentito a rinunciarvi stabilendo su ciò il compromesso col gruppo Cairoli. Sta sempre che l'on. Crispi vagheggia questo progetto, ma sta altresì che sinora è completamente fallito nei suoi tentativi.

— La *Riforma* smentisce la notizia data da un giornale napoletano, secondo la quale la nostra piro-carozzata *Terribile* sarebbesi affondata nelle acque di Gallipoli; essa invece trovandosi nelle acque di Salonicco nelle quali entrò il primo del mese in corso, incagliò leggermente, riuscendo dopo breve tempo a liberarsi senza nessun grave sforzo.

ESTERO

Austria. Scrivono da Trento all'*Arena*:

La improvvisa chiamata dell'arciduca Alberto a Vienna ha prodotto nei circoli militari grande impressione. È poi singolare che il detto Arciduca partendo da Arco abbia improvvisamente fatto sospendere tutti i lavori che erano in corso nella sua villa, e licenziato gli operai (circa 150); ma più singolare ancora è che abbia dato l'ordine di spedire subito a Vienna la carrozza ed i cavalli che da parecchi anni erano uno degli annessi della villa arciducale d'Arco.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: Il *Journal Officiel* annunzia che in primavera si co-

---

APPENDICE

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI TOLMEZZO

Relazione alla sede centrale sull'andamento della Sezione di Tolmezzo durante l'anno 1877.

(Cont. vedi n. 45)

6. Come in giugno, furono tre anche in luglio le prove di valore dei nostri alpinistri friulani. Prima in ordine si presenta la salita fatta dal nostro socio, ingegnere Antonio Cardazzo, il quale trovavasi, nei primi giorni del mese, sulla punta ovest del monte Cavallo, detta *Cimonet*, alta oltre 2100 metri. — Ma la gita e l'ascesa più importante di questo mese fu quella del monte Canin, condotta a fine dal nostro Presidente insieme alle tre signorine Grassi di Tolmezzo e al socio Cantarutti, con la brava guida Antonio Siega detto *Meng* di Coritis e quattro portatori. La sera del 22 la brigata mosse da Prato di Resia, riposando, dopo sei ore, alla casera Berdo (m. 1271) sul fieno. La mattina appresso, dopo un'ora di cammino, giunsero a casera Canin (m. 1446), donde cominciarono subito la vera salita dalla parte di occidente: essa durò cinque ore, e, delle tre vette del Canin, la più alta diede all'osservazione metri 2618. La vista incantevole, che i valenti nostri alpinisti godettero di lassù, ebbe a compensarli della fatica sostenuta; e qui bisogna dire che le tre signorine Grassi, che anche nell'anno 1876 s'erano messe in quella impresa, e furono le prime donne le quali abbiano salito quella vetta, erano forse meno stanche dei loro compagni di viaggio. Fatta una sosta di tre ore, e traversato il deserto altipiano nevoso della vetta, i nostri alpinisti raggiunsero i sottoposti campi di neve, e dopo una fortunosa discesa, avendo camminato dalle 4 del mattino fino alle 11 di notte, si acconciarono a riposare in un bosco, finchè la mattina appresso, 24 luglio, discesero a Nevèa. I particolari succinti di questa bella impresa si leggono nel *Nuovo Friuli*, Anno II, N. 187, e più diffusi sono consegnati nelle tre relazioni inedite delle signorine Grassi, vere eroine dell'alpinismo friulano. — Il mese di luglio chiudevasi col tentativo fatto, il giorno 29, dal socio Giovanni Hocke, uno dei più valenti fra i nostri, di ascendere il Montasio. Erano compagni all'Hocke il signor Cerìa e la guida Giovanni Pesamosca, il quale, non bene esperto di quei luoghi, condusse i nostri volonterosi fuori del punto cercato, ossia non già sulla più alta punta del Montasio, ma al così detto Vert Montasio (m. 2630). Una lettera dell'Hocke al nostro Presidente, stampata nello stesso N. 187 del *Nuovo Friuli* dice che l'ascesa dalla casera Pecollo al Vert, che fu la maggiore altezza raggiunta, aveva durato sei ore e mezza, e accenna alla possibilità di toccare il Jôf, ossia la più alta vetta di quella montagna. Il mese appresso anche questa difficoltà erasi vinta, come vedremo.

7. E veramente i mesi più ricchi di escursioni o di salite alpine furono l'agosto e il settembre che si porgono anche più opportuni, da queste parti, a cagione delle vacanze autunnali che lasciano maggiore agevolezza ai nostri soci, e altresì, considerando che le alpi orientali, come meno alte delle occidentali, permettono di essere visitate in una stagione più avanzata.— La prima salita, in agosto, fu il giorno 4, da parte del socio ing. Luigi Pitacco che toccò la punta della Creta di Collina (m. 2723). — Invece, il giorno 7, il prof. Marinelli, tolto a compagno il nostro socio prof. Businelli, celebre professore di oculistica all'Università di Roma, partendo da Tolmezzo, arrivò in quattro ore alla sella di Chianzuttàn (m. 939) tra i monti Verzegnis e Piombàd, seguendo la strada di Verzegnis e di Chiaicis; e la mattina appresso, insieme col socio dottor Odorico da Pozzo, lo stesso nostro Presidente, con la guida Pietro Marin guardia comunale, per l'aspro sentiero della *Montute*, per la casera de Busate (m. 1050), per l'erta salita detta Lavina, per la seconda casera della Val d'Asai, toccava la cima del monte Amariana (m. 1866). — Ma il socio Da Pozzo si preparava così a più ardua impresa e la narrò in una lettera inedita, conservata nei nostri Atti. Armato di una zappa e di un altro strumento, fece e condusse a fine il progetto di salire il monte Bivera (m. 2500 c.ª) e, oltre la forcella (m. 2345), il vicino Clapsavon (m. 2463). Erano con lui il signor Pietro Plotzer studente di Sauris, asceso altra volta lassù, e le due guide Ermenegildo Plotzer di Sauris di Sotto e Giovanni Mattia Petris di Sauris di Sopra. Partita la comitiva da quest'ultimo luogo (m. 1354), nel pomeriggio del 13 agosto, dopo tre ore arrivarono con passo lesto alla casera *Giaviada*. La mattina appresso, poco innanzi le due, i nostri alpinisti ripartivano per la casera *Rancolina* (m. 1828), una fra le più alte sul livello del mare nelle alpi orientali. Si trovarono però al di sopra di quella casera sopra un terreno di sabbie moreniche, e alle quattro giungevano alla

mincieranno le convocazioni dell'esercito territoriale. Saranno fatte in parecchie volte e la durata degli esercizi non potrà oltrepassare una quindicina di giorni. Si annunziano prossime grandi manovre nei dintorni di Parigi, che avranno luogo senza pregiudizio delle solite autunnali.

— Il Consiglio generale della Senna emise il voto che vengano atterrate le rovine delle Tuilleries prima dell'apertura dell'Esposizione universale e che si stabilisca una festa nazionale nell'anniversario della distruzione della Bastiglia.

— *Une èclatante demonstration catholique* è stata la cerimonia funebre celebrata a Nostra Donna per Pio IX. Oggi soltanto ce ne vengono i particolari. I giornali vanno in sollucchero; raccontano, per esempio: « Da un delizioso *coupé* azzurro, tirato da due cavalli bai, discendono la marescialla di Mac-Mahon e sua figlia Maria; la carrozza va ad aspettarle nella via del Chiosto, dove più di cinquanta persone la seguono ammirando per lo sportello il *joli satin* ».

— Il Consiglio municipale di Marsiglia ha respinto con 17 contro 16 voti la proposta di dare il nome di Thiers alla piazza della Borsa.

— Il *XIX Siècle* annunzia che la squadra del Mediterraneo a Tolone ommetterà quest'anno le manovre nel golfo Jouan per tenersi sempre a disposizione del ministro degli affari esteri.

Germania. Telegrammi da Berlino annunciano che il principe Bismark risponderà alle interpellanze, che gli verranno mosse nel *Reichstag*, sulla questione d'Oriente, dichiarando che la moderazione della Russia è rafforzata dalle simpatie addimostratele dalla Germania; che lo Czar è dispoststo a tutte le concessioni, purchè non si diminuisca agli occhi del popolo l'importanza delle vittorie conseguite dai suoi eserciti; e chè è pronto a dare all'Inghilterra guarentigie le quali assicurino la pace.

Russia. Il governo russo mandò, a quanto si afferma, numerosi agenti in Danimarca, Olanda ed America, allo scopo di arruolare marinai ed ufficiali pei legni da guerra russi.

— La *Gazzetta Narodowa* ha da Vodwoloczyski che colà giunsero parecchie migliaia di marinai russi e si diressero poi verso il Sud. La *Neue Freie Presse* ha da Brody che continuano le spedizioni di truppe russe per la Rumenia.

— Si telegrafa da Pietroburgo alla *Presse* di Vienna: Martedì 12 febbraio lo Czar passò in rivista, nella cavallerizza dell'Accademia del Genio, due squadre di cosacchi del Don, e disse agli ufficiali: « Io sono pieno delle migliori speranze di pace, ma spero che, se avvenissero cose imprevedute, voi e le altre truppe farete il vostro dovere. » I cosacchi risposero con *hurrah*! La seconda parte delle parole di Alessandro II sono evidentemente un avvertimento dato a coloro che volessero contendergli il frutto delle sue vittorie.

Turchia. Costantinopoli, se il *Bien Public* è bene informato, viene di nuovo fortificata ed armata sotto la direzione di Muckar pascià. Il Kedivè sollecita il rimpatrio del suo corpo ausiliario.

— Telegrafano da Costantinopoli, 16 febbraio, alla *France*: Gli stessi curiosi che andarono ieri in barca a vedere la flotta inglese sono andati stamane in folla a veder svolazzare la bandiera russa sul forte di Senidiè. Il forte di Senidiè domina tutto il Corno d'oro: esso è a cinque chilometri dalle porte di Pera e dai colli di Tacsim.

Rumenia. Si dice che il principe Gorciakoff abbia messa in opera anche la minaccia per ottenere dalla Rumenia la retrocessione della Bessarabia. In tal caso il principe Carlo abdicherebbe.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione provinciale.

Seduta del giorno 18 febbraio 1878.

In esecuzione alla Deliberazione 8 corr. del Consiglio Provinciale venne fatta domanda all'Amministrazione Centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze per la concessione del mutuo di L. 400 mille che devono essere impiegate nella costruzione di due ponti sui Torrenti Cellina e Cosa e nel cominciamento dei lavori per la sistemazione delle strade Carniche Provinciali.

Venne autorizzato il pagamento di L. 2022:75 a favore dell'amministrazione dell'Ospitale di Palmanova per cura e mantenimento Maniache nel mese di Gennaio 1878.

A favore del Comune di Latisana venne disposto il pagamento di L. 400, quale sussidio della Condotta Veterinaria Consorziale per l'anno 1877.

A favore del sig. Campeis dott. Gio. Battista venne disposto il pagamento di L. 265 quale pigione da 1.° settembre 1877 a 28 febbrajo 1878 del fabbricato in Tolmezzo ad uso Ufficio Commissariale.

A favore del sig. Picolotto Ernesto fu autorizzato il pagamento di L. 116:38 per Coke fornito ad uso del Calorifero del Palazzo Provinciale.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 34 affari; dei quali n. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 16 di tutela dei Comuni; e n. 8 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari trattati N. 39.

Il Deputato prov.
BIASUTTI

Il Vice Segretario
Sebenico

Inaugurazione dei lavori del Ledra. Ieri a mezzo giorno veniva collocato il primo picchetto alla presa del Ledra. Erano presenti vari ingegneri, tra cui il progettante Locatelli, il direttore Goggi, i membri del Comitato esecutivo signori Prampero, Billia e Kechler, ed il membro della Giunta municipale co. Puppi.

Una modesta refezione all'aria aperta in vista del bellissimo panorama che si gode dal bacino del Ledra allietava la brigata, che mandò un augurio di prosperità al venerando professor Bassi che tenne accesa per mezzo secolo la face del Ledra.

Si attende con ansietà il Decreto d'approvazione del progetto per poter dar mano immediatamente al lavoro, sperandosi che il premuroso interessamento del R. Prefetto gioverà a scuotere le lentezze burocratiche. Intanto tutto è arrestato fino a che non giunge questo sospirato Decreto.

La Deputazione Provinciale ha stabilito che si sospenda la consegna della Carta geologica del prof. Taramelli al Ministero per l'invio all'Esposizione di Parigi, fino a che il suo autore si sia pronunciato in argomento.

La Giunta Municipale ha intenzione di secondare il desiderio, da noi ieri espresso a nome di molti cittadini, di aprire sollecitamente al pubblico il piano terreno della Loggia Comunale. Resta però ancora pendente la questione della miglior forma da darsi alla scaletta della facciata principale. Uno di questi giorni verrà levata la chiusura di tavole dalla parte di questa facciata, ed allora si potrà vedere meglio quale sarebbe l'aspetto della scaletta, secondo il modello fatto fare dall'architetto Scala. La decisione poi verrà presa al Consiglio Comunale, nella sua prossima seduta.

Sul viaggiatore friulano, conte Pietro di Brazzà Savorgnan, l'ardito esploratore dell'Africa, troviamo notizie nell'*Athenaeum* del 9 febbraio corrente e le comunichiamo a' nostri lettori. Ecco le informazioni ricevute da quel periodico:

«Dall'Ogowè (confluente dell'Okanda e Ngomiè) in data 10 novembre 1877 ci vien riferito che il sig. di Brazzà sia di ritorno, avendo perduto tutti i suoi istrumenti e non desiderando procedere ulteriormente senza. Era aspettato al confluente in gennaio incamminato verso Gaboon e possibilmente in Europa.»

Di un patriota friulano, il co. G. B. Pontotti da Cividale così il *Bacchiglione* di Padova annuncia la morte avvenuta in quella città:

L'albeggiare del 16 corr. febbraio fu nefasto ad un avanzo delle patrie battaglie.

Affranto da lunga malattia, **G. Batt.** conte **Pontotti** ufficiale dell'Ordine Mauriziano, cav. della Corona d'Italia, maggiore in ritiro, morì. Prode soldato che combattè nella difesa di Venezia nel 1848-49, in Sicilia e sul Volturno con Garibaldi, a Custoza con l'esercito, per me suo vecchio commilitone sarebbe troppo arduo il tesserne gli elogi.

Amico sincero, egli ebbe la stima di tutti quelli che lo conoscevano da vicino. Ebbe pochi conforti, i suoi ultimi anni furono bersagliati da immeritate peripezie.

Sotto una ruvida corteccia si nascondeva un gran cuore.

Sia d'esempio ai presenti la sua fortezza d'animo, il suo amore per la patria, il suo valore militare.

Possa la memoria di lui esser sempre duratura in tutti quelli che l'amavano. L. T.

Al cav. Ottavio Facini

Oh, oh, una lezione, ed una insolente lezione! Signor Facini se la tenga per Lei che, colla lettera istessa, dimostra averne tanto di bisogno. Le insolenze non sono ragioni, ricadono su chi le fa; non le posso rilevare come si meriterebbero, mi limito quindi a riscontrare l'unica cosa seria detta nella sua lettera di jeridì — la richiesta della prova.

Coloro a mezzo dei quali io Le usai la cortesia di farle conoscere confidenzialmente la mia lettera 8 corr., prima di stamparla, devono anche averle detto che offriva a vedere delle lettere comprovanti in argomento, però solo a quella persona di Sua fiducia che mi avesse data la parola d'onore di non comunicare i nomi degli Autori.

La mia offerta non fu accettata, e diversamente prove non ne dò, non compromettto i miei amici — io; preferisco ridere della lezione ch'Ella, con tanto spirito di poco buona lega, intende darmi pur mantenendo per mio conto l'apprezzamento che fu fatto contro l'ex Segretario Generale in tutto e dapertutto, e rifiutando stringere mai più la mano di chi mi ha insolentito.

Il campo delle insolenze lo lascio libero; per parte mia prometto di non ritornare più su di una questione che è diventata molto ma molto.... stucchevole.

Udine 19 febbrajo 1878.

N. MANTICA.

Nemmeno noi intendiamo che questa polemica seguiti nel nostro foglio.

Generosità. Il 18 corr. febbraio la Congregazione di Carità ricevette dal cav. Carlo Kechler lire 125.77 importo competenze ad esso dovute dalla R. Finanza quale membro della Commissione provinciale d'accertamento redditi ricchezza mobile. La Congregazione, nel mentre rende grazie al generoso donatore, fa voti perchè trovi imitatori.

Biglietti dispensa visite. IV ed ultimo elenco acquirenti biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1878 a beneficio della Congregazione di Carità di Udine.

Ballini dott. Federico 1, di Prampero conte comm. Antonino 3, Sabadini Valentino 1.

Totale elenchi: Biglietti venduti 89.

Bibliografia. Crediamo far cosa grata al ceto medico annunziando che nella *Gazzetta di Medicina Pubblica* di Napoli cominciò ad uscire una nuova Memoria del dott. Antongiuseppe Pari intitolata: *Considerazioni critiche sopra una Conferenza di Tyndall intorno la Fermentazione, e le sue relazioni coi fenomeni morbosi.* Ad essa ei fu eccitato dal Chiariss. Prof. Cav. Margotta, estensore del periodico, in vista alla estimazione in cui nell'Italia meridionale è tenuta la Parassitologia divulgata dal nostro concittadino, per cui fu ascritto quale Socio onorario ad illustri Accademie, ed in quella Emulatrice *pelle Scienze* con medaglia d'argento, nel Circolo Salvator Rosa *pel progresso scientifico* con croce d'oro, portanti amendue per Motto: Al Vero Merito.

Veglione. Questa sera, alle ore 9, avrà luogo il già annunciato veglione mascherato al Teatro Minerva, straordinariamente illuminato.

Furti. Nella notte del 13 andante, in San Quirino (Pordenone) ignoti ladri, trovata la porta aperta, entrarono nella cucina di certo G. M. e rubarono una caldaia di rame, alcuni salami ed un paio di calze pel valore di l. 7.50. — Ignoti malfattori, durante la notte del 14 corr., in Pordenone rubarono a certo S. L. tre galline del costo complessivo di l. 5.

— In Pieve di Cadore, ignoti la notte del 15 corrente rubarono un cilindro d'argento ed un gilet in danno di F. D.; e nella precedente notte in Raccolana, pure sconosciuti malfattori involavano 30 Chilogrammi di polvere pirica e della corda da mina a pregiudizio di M. L. di Udine.

FATTI VARII

La durata dei Conclavi. Togliamo dall'*Unità cattolica* il seguente specchio da essa compilato sulla scorta di documenti:

Anno	Papa	Durata del Conclave	
1447	Nicolò V.	giorni	14
1455	Calisto III	»	12
1458	Pio II	»	14
1464	Paolo II	»	14
1492	Alessandro VI	»	3
1501	Pio III	»	33
1503	Giulio II	»	18
1513	Leone X	»	47
1523	Adriano VI	»	13
1623	Gregorio XV	»	1
1644	Urbano VIII	»	17
1769	Clemente XIV	»	106
1775	Pio VI	»	131
1800	Pio VII	»	104
1823	Leone XII	»	35
1829	Pio VIII	»	36
1831	Gregorio XVI	»	62
1846	Pio IX	»	3

Se il conclave prossimo avesse a durare soltanto una ventina di giorni, come se la caverebbe il Ministero coll'apertura delle Camere?

Un Canale Vittorio Emanuele. Leggiamo nei fogli torinesi che il giorno 15 febbraio corr. nell'assemblea generale del Circolo di Porta Susa e Borgo S. Donato, che fu numerosissima ed animatissima, si votò unanime il seguente ordine del giorno: «Il Circolo di Porta Susa e Borgo S. Donato convenuto in assemblea generale per la sera del 15 febbraio 1878, dopo matura discussione esprime il voto che ad onorare la memoria del Gran Re Vittorio Emanuele II sia costrutto un Canale di derivazione di acque dal Po ad uso dell'industria e che come primo fondo per tal opera sia erogata la somma assegnata dal governo nell'anno 1864.» Quindi si nominò una Commissione coll'incarico di fare opportune pratiche in proposito sia cogli altri Circoli, sia col Municipio di Torino.

Prezzi ridotti. L'Alta Italia ha accordato il ribasso del 50 per cento sui prezzi di trasporto dei generi che sono diretti alla Fiera Industriale Italiana, che si aprirà nella prossima settimana a Firenze.

Monete fuori di corso. Scrivono da Berlino che i sesti di tallero saranno messi definitivamente fuori di corso. Al Consiglio federale germanico venne già presentato il rispettivo progetto di legge, la cui pubblicazione dovrebbe essere molto prossima, inquantochè il formale ritiro di dette monete dovrebbe incominciarsi nel mese di marzo ed essere portato a compimento entro tre mesi. Avviso a quelli che ne hanno o fossero per riceverne.

CORRIERE DEL MATTINO

Il ritiro della flotta inglese dalle isole dei Principi alla baja di Mudania e la rinunzia dei russi ad occupare con grandi masse di truppe Costantinopoli, benchè la prima disposizione sia motivata col bisogno di un migliore ancoraggio, e per la seconda la Russia domandi compensi che non si sa se l'Inghilterra accorderà, sono considerati dalla stampa come due sintomi pacifici e tali da far ritenere quasi certo l'allontanamento del pericolo d'una conflagrazione generale. In tale convinzione la stampa rimette a galla il progetto d'un congresso europeo, che riscuote oggi l'applauso universale. Da Berlino si annunzia ch'esso avrà luogo definitivamente a Baden-Baden e che Bismarck terrà la presidenza. In quanto allo spirito di concordia che vi dovrebbe regnare, il *Temps* ci assicura che non si potè formulare un programma comune per tutte le potenze, e che si dovranno quindi discutere due programmi affatto diversi: quello di Andrassy e quello di Gorciakoff, basato sulle trattative che in questi giorni si tengono ad Adrianopoli.

Questa è già una circostanza poco rassicurante, ed è naturale che in prospettiva d'un congresso, sulla base medesima del quale c'è discrepanza fra le potenze più interessate, queste non desistano dai loro apprestamenti militari. Quelli dell'Inghilterra si conoscono, e in quanto all'Austria stampiamo oggi un dispaccio che non lascia dubbio sulle sue disposizioni, dicendovisi fra le altre cose che « molta artiglieria fu spedita alla frontiera ». La spiegazione di ciò sta nelle dichiarazioni fatte alla Camera dal presidente del ministero austriaco, dichiarazioni che si troveranno nelle notizie telegrafiche di questo numero.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sopra il nostro telegramma particolare da Roma.

La base ivi accennata è quella che era già stata acconsentita in massima nel 1866, e sulla quale si lasciò poscia aperta la quistione per l'avvenire. Ne parleremo domani. A conferma di tale notizia da noi ricevuta ieri troppo tardi per poterla stampare, oltre a quanto era telegrafato da Trento all'*Arena* di Verona ci viene un'altra notizia consimile da Gorizia, dove se ne parlava ieri. Sebbene il basso Friuli, che venne in parte sottratto altre volte alla Provincia, sia geograficamente indivisibile, ci sembra strano che non si parli almeno dell'Isonzo, che se non è un confine naturale, è almeno segnato sul suolo da quel fiume e può tenersi come un discreto confine doganale, invece di quello che ora va vagando per i campi.

Ci sono anzi in Italia tanti, che avendo udito parlare dell'Isonzo, credono che il confine attuale corra lungo quel fiume. Tanto è vero, che la stampa parlava sempre del Trentino e dell'Isonzo mai, credendo molti che lo si possedesse già.

— Colle nostre informazioni particolari concordano in parte i due dispacci seguenti che troviamo il primo nella *Ragione* ed il secondo nella *Stella d'Italia*:

Venezia 18: «Ieri Trento era in festa. Un signore proveniente da Roma vi aveva portato la notizia che per le cessioni territoriali che all'Austria saranno devolute in Oriente, il confine italiano nel Trentino sarà portato fino a S. Michele, e dalla parte del Friuli fino all'Isonzo. Questa notizia che fece il giro della città fu accolta con entusiasmo ».

Roma 18 (cifra): « Un dispaccio in cifra spedito da Trento all'*Arena* di Verona assicura la cessione del Trentino all'Italia fino a S. Michele, e una rettificazione dei confini del Friuli, fino all'Isonzo. Questo sarebbe il prezzo della neutralità italiana garantito con un Protocollo comunicato alle Potenze. Il Protocollo sarebbe firmato dall'Italia, dall'Austria e dall'Inghilterra».

— Dalla corrispondenza telegrafica della *Perseo*. da Roma 18, togliamo:

Questa mattina, nella cappella Paolina, il cardinale Schwarzenberg celebrò la Messa dello Spirito Santo. Questa cappella è stata ora aperta per la prima volta dopo il 1870. Vi assistevano il Corpo diplomatico in uniforme e la nobiltà romana.

Alle ore 3, è incominciato l'arrivo dei car-

---

famosa *fontana delle streghe*, che presenta uno strano fenomeno di intermittenza, come quella che dà aqua solo dodici ore al giorno, da mezzanotte a mezzodì. Alle cinque giungevano alla prima vetta orientale del Bivera, di cui toccarono la più alta cima in un'altra ora; e dopo una gita, quasi sempre in via, di quattordici ore, giungevano a Sauris. — La quinta ed ultima ascesa annuale del Quarnan fu fatta il 19 agosto. Merita di essere ricordata per la qualità delle persone che vi presero parte. Infatti il senatore comm. Guglielmo Acton, contrammiraglio comandante il dipartimento marittimo di Venezia, desiderando raccogliere sul luogo moltissime piante alpine di cui aveva ammirato gli esemplari, si unì per quella salita con due distinti bersaglieri, signori cav. Pozzolini colonnello e Pozzi luogotenente; e tutti furono lassù accompagnati dai nostri soci Di Prampero, Pirona e Ostermann. Fu una gita non meno piacevole che proficua. — Pochi giorni appresso, il 22 agosto, con un tempo piovoso, ventoso e nebbioso, il socio su nominato ing. Pitacco saliva da Comeglians il monte Crostis (m. 2250 c.a) determinando, nella discesa, le altezze delle casere Chiadinis (m. 1879), Crostis (m. 1820) e Taront (m. 1700).

(Continua).

dinali al Conclave. Essi entravano per la porta che mette al Belvedere. Gli svizzeri l'aprivano e chiudevano continuamente. Vedevansi nell' interno parecchie sentinelle di svizzeri armate di fucile e gendarmi pontifici.

I cardinali erano accompagnati dai loro segretarii, e dispensavano benedizioni. Moltissimi preti, affollati davanti la porta e lungo la strada percorsa, levavansi i cappelli, e qualcuno inginocchiavasi.

Giungevano contemporaneamente delle vetture cariche di casse, bauli e d'oggetti di prima necessità, sollevando qualche volta l' ilarità le numerose provvigioni da bocca che entravano continuamente.

Era uno spettacolo molto simile a quello che offre la ferrovia all'ora della partenza del treno. In complesso formava un singolare contrasto coi costumi moderni. Alle ore 4 l'arrivo era finito. Poche guardie di Questura sorvegliavano i dintorni del Vaticano.....

Il testamento del Papa dispone molti legati a favore di parecchie diocesi e chiese; destina speciali ricordi al conte di Chambord, all'ex-duchessa di Modena, all'ex-regina Isabella, all'ex-re di Napoli, all'ex granduchessa di Toscana, all'ex-duca di Parma, ad Alfonso di Borbone Zuavo Pontificio, e alla principessa Thurn e Taxis.

I lavori di muratura del Conclave sono finiti. Vi lavorarono attivamente 500 operai. Veggonsi esternamente, tutte le finestre degli appartamenti Vaticani chiuse con cassettoni di legno, come si trattasse d'un grande carcere; fanno un effetto singolare.

Un grosso battaglione di fanteria, con armi e bagaglio, stanzia continuamente sotto il porticato del Bernini; però nelle adiacenze del Vaticano v'e poco concorso di gente, e regna una completa tranquillità.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles. 18 (Camera). Discussione del bilancio dei Culti. Baragnon difende la religione ed il clero. Boysset non vuole un culto dominante. Il Governo si riserva a dichiararsi, allorchè si discuteranno gli articoli.

Londra, 18. (Camera dei Comuni). Beresford domanda se il Governo sia disposto ad agire affinchè i Polacchi ottengano libertà di coscienza come si stabilirà per le provincie turche. Northcote risponde di credere che la questione dei Polacchi non sarà sottoposta alla conferenza. Egli soggiunge che la flotta inglese si recò a Mundania perchè vi ha migliore ancoraggio. Il credito di sei milioni è approvato in terza lettura.

(Camera dei Lordi). Derby dice che la questione della Conferenza non fece un passo in avanti e che non ha nessuna informazione circa la marcia dei russi sopra Costantinopoli; ma, riguardo alla marcia dei russi a Gallipoli, ha ricevuto un dispaccio importante che comunicherà appena gli sarà possibile.

Bukarest, 18. Il Principe ricevette Farini.

Vienna, 19. Camera dei dep. Il presidente dei ministri Auersperg risponde all'interpellanza Giskra sulla questione orientale nei termine seguenti: Il governo ebbe notizia delle condizioni di pace che servirono di base alla conchiusione dell'armistizio fra la Turchia e la Russia, e queste condizioni corrispondono nel loro complesso alle comunicazioni fatte in proposito dai fogli di Pietroburgo. Il governo non ha notizia alcuna dell'esistenza di altri accordi. Il governo di fronte alle accennate basi di pace ha manifestato francamente il suo punto di vista, dichiarando che non riconoscerebbe come obbligatorii per se stesso gli accordi stabiliti fra i due belligeranti, in quanto con essi fossero toccati gl'interessi della Monarchia o i diritti delle potenze segnatarie, finchè sui medesimi non si fosse ottenuto l'accordo delle dette potenze segnatarie. Il governo prese contemporaneamente l' iniziativa per la convocazione d'una conferenza europea. Tanto le massime sviluppate dal governo quanto la proposta di tener la conferenza furono accolte da tutti i gabinetti; il governo russo soltanto, riguardo alla forma, manifestò l' idea che si convocasse un Congresso in luogo d'una conferenza, esternando il desiderio che questo non avesse a tenersi nella capitale d'uno od altro degli Stati segnatari.

Le trattative in proposito sono prossime ad una conchiusione, e noi crediamo che quanto prima avrà luogo il Congresso. Avuto riguardo a tale circostanza, il governo non è in grado di fare un'esposizione dettagliata delle sue idee circa le basi di pace; non può esimersi per altro dal dichiarare, in generale, che esso non può riconoscere come corrispondenti agli interessi della Monarchia alcune delle condizioni di pace quali risultano dalle note comunicazioni. Questa riserva non riguarda però quei punti che hanno per iscopo il miglioramento della situazione dei cristiani in Oriente, bensì quelle disposizioni che potrebbero riferirsi a spostamenti territoriali in Oriente a scapito della Monarchia.

Il Governo nutre ferma fiducia che il Congresso europeo riescirà a stabilire l' accordo, giacchè tutte le potenze che vi prenderanno parte devono desiderare che dalla crisi risulti una pace duratura e non già momentanea; il governo spera che le conferenze riusciranno a risolvere le questioni con soddisfazione di tutte le potenze e non di una sola. Il governo di fronte alla gravità degli avvenimenti considererà in ogni caso, ora come sempre, suo dovere e compito il far valere in ogni senso gli interessi politici e materiali e il prestigio della Monarchia.

Roma 19. Il Conclave ha incominciato ieri sera i suoi lavori. Vi sono presenti 61 cardinali.

Londra 19. Dalla Corrispondenza diplomatica pubblicata ieri pei mesi di giugno e luglio 1877 si rileva che la Russia aveva comunicato all'Inghilterra i punti principali delle condizioni di pace, pel caso i turchi si fossero dichiarati vinti prima del passaggio del Balcano. La Russia proponeva allora che il Balcano fosse il confine dello Stato vassallo bulgaro, chiedeva la retrocessione della Bessarabia, la cessione di Batum, e offriva all'Austria la Bosnia e l'Erzegovina. La Russia voleva mostrarsi moderata nelle sue pretese e assicurarsi dell'accordo e della neutralità dell' Inghilterra alla quale dava grande valore. Al 14 giugno Gorciakoff dichiarava essere impossibile di dividere in due parti la Bulgaria, dovendo essa costituire una sola Provincia. Derby rispose non credere egli che la Turchia accetterebbe tali condizioni.

Londra 19. Nella Camera dei lordi e in quella dei comuni, il governo dichiarò che riguardo al Congresso non fu fatto alcun passo ulteriore, e che il luogo ove attualmente si trova la squadra di Hornby offre un ancoraggio migliore, che il movimento della flotta non è da ascriversi ad accordi fra l'Inghilterra e la Russia, e finalmente che il governo non ha ricevuto ulteriori notizie sull'avanzamento dei russi verso Costantinopoli.

Londra 19. Quest'oggi ha luogo un consiglio dei ministri in seguito a un dispaccio di Gorciakoff. Stando allo *Standard* il dispaccio chiederebbe dall'Inghilterra delle concessioni in compenso della non occupazione di Gallipoli da parte dei russi. Il *Daily News* crede all'incontro che le comunicazioni fatte da Gorciakoff sieno atte a consolidare le speranze di pace.

Gibilterra 18. Oggi è giunta la flotta del Canale.

Costantinopoli 17. Layard fu ricevuto quest'oggi in udienza dal Sultano. Una corazzata fu spedita dalla Baia di Besika a Bulair nel Golfo di Saros.

Londra 19. Lo *Standard* dice che il dispaccio menzionato da Derby è conciliante; domanda concessioni all'Inghilterra; in contraccambio i Russi non occuperanno Gallipoli. Il *Daily News* dice che quel dispaccio conferma le speranze di pace. Lo *Standard* ha da Pest: Tisza conferì coll'Imperatore e con Andrassy intorno alla questione d'Oriente; annunzierà al Parlamento che il Governo difenderà gl'interessi austriaci nel Congresso, e, se sarà necessario, colla forza. L'artiglieria fu spedita alla frontiera. Il ministro della guerra propose il piano per concentrare 600 mila uomini.

Berlino 19. La Germania ha superato tutte le difficoltà ed ora che ha potuto allontanare tanto i russi che gl'inglesi dal Bosforo confida di dar termine alla questione con una soluzione pacifica. In questi circoli politici è rimarcata con qualche interesse la straordinaria cordialità che da qualche tempo rilevasi fra il principe di Bismark ed il conte di Saint-Vallier ambasciatore francese. Da ciò si vuole dedurre un sensibile ravvicinamento nelle relazioni amichevoli fra la Germania e la Francia ed anche un'accordo di quest'ultima colla Germania, per facilitare una soluzione pacifica della questione d'Oriente.

Roma 19. Il governo italiano come erede della repubblica veneta e del reame di Napoli eserciterà il diritto di veto che spettava loro.

Vienna 19. Il governo austriaco urge a che sia tenuto il congresso. Fra otto giorni Andrassy esporrà alle delegazioni il suo programma.

Londra 19. Seduta della Camera. Il gabinetto pregò di ritirare una mozione con cui si chiedeva il rispetto ai trattati internazionali.

Parigi 19. Dicesi che Bismark abbia avuto un colloquio di due ore con Saint-Vailler. Continua l'opera di conciliazione.

Costantinopoli 16. Una circolare della Porta alle potenze protesta contro le ostilità della Grecia. Soleyman pascià trovasi con 7200 uomini a Volo. Le trattative in Adrianopoli incontrano alcune difficoltà.

ULTIME NOTIZIE

Berlino 19. Al Reichstag, Benningsen motiva la sua interpellanza sulla politica orientale. Bismarck dichiara di avere poco di realmente nuovo da comunicare. Passa indi in disamina alcune disposizioni delle basi di pace, argomentando che gl'interessi della Germania non ne vengono lesi in modo da obbligarla ad uscire dalla riserva fino ad oggi osservata. Le inquietudini per l'affare dei Dardanelli sono qualificate da Bismark come non giustificate dalla vera situazione. Riguardo alla attitudine che deve assumere la Germania, il cancelliere non può ancora dare informazioni ufficiali non essendo che da oggi in possesso dei rispettivi documenti.

Il cancelliere non crede nella guerra europea per la ragione che le potenze nemiche della Russia dovrebbero in tal caso addossarsi la responsabilità del retaggio turco; la Germania sollecitare la convocazione del Congresso, il quale potrà forse radunarsi già nella prima metà del marzo.

Bismarck respinge risolutamente ogni impulso che si vorrebbe dare alla Germania acciocchè s'intromettesse nella questione: la Germania voler compiere coscienziosamente la missione di mediatrice, non però esercitare un giudizio arbitramentale in Europa.

Costantinopoli 18. La flotta inglese è ora ancorata dinanzi a Tulla nel golfo di Ismidt. I russi rimangono nei ridotti già occupati, e posti nella zona neutrale, entro la linea di demarcazione; ma concentrano grossi corpi a Ciatalgia. I russi domandano che tutti i musulmani sgombrino la Bulgaria. Bande di volontari greci sono penetrate nell'Epiro. A 12 deputati fu intimato di lasciare Costantinopoli. Oggi ci fu un consiglio di ministri straordinario.

Vienna 19. Continuando la discussione articolata della tariffa daziaria, la Camera dei deputati accoglie a votazione nominale, dopo un lungo discorso applauditissimo del ministro delle finanze, il dazio sul caffè di 20 fiorini, con 159 contro 130 voti. Pel caffè torrefatto, fu stabilito il dazio di fiorini 25; per surrogati del caffè, quello di 6 fiorini.

Budapest 19. La Tavola dei deputati accoglie a votazione nominale le proposte daziarie per base della discussione articolata con 219 contro 183 voti.

Roma 19. Ad 1 ora e 45 minuti dopo mezzogiorno ebbe luogo la prima fumata per l'abbruciamento delle schede del primo scrutinio del Conclave. Il concorso di gente in Piazza San Pietro per vedere questa prima *fumata* fu molto scarso. Attendesi innanzi al tramonto la seconda *fumata*. Prevedesi che l'elezione del nuovo pontefice avrà luogo sollecitamente.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 19 febbraio.

Confermasi che onde indurre l'Italia abbandonare soverchie aspirazioni territoriali, Austria sarebbe disposta aprire trattative su modificazioni nel confine orientale. Progetto baserebbesi *thalweg* Isonzo (il punto più depresso della valle, cioè la via del fiume) dalla sua foce fino al confluente del Judri-Torre fino alla sua intersezione col limite attuale.

Ritiensi che come, altra volta, l'Italia intenda lasciare impregiudicato avvenire e quindi non sia disposta accettare progetto.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Le notizie che si hanno del mercato di Torino accennano ad un notevole risveglio d'affari, ad onta della fermezza dei detentori, ed è probabile su quel mercato un nuovo periodo di attività. Ciò che conferma in questa opinione sono le informazioni che vengono date dai mercanti della campagna frequentatori del mercato di Torino sulle disposizioni che mostrano i proprietari e detentori di vini nelle provincie di mantenersi fermi sui prezzi attuali. Essi ritengono che se in complesso le esistenze sono vistose nelle cantine dei produttori delle provincie primarie per effetto specialmente dell' importazione di uve dalle altre parti d' Italia, maggiori sono i bisogni dei consumatori, che da tanto tempo sono rimasti senza fare provviste di qualche importanza. Essi aggiungono che se per ora non rialzano le loro pretese, egli è appunto nello scopo di smerciare al più presto quei vini che potrebbero guastarsi all'aprirsi della primavera, ma che coll' inoltrarsi della stagione la tendenza dei prezzi sarà sempre all'aumento per le qualità più serbevoli.

La situazione dei metalli. La situazione è predominata dall' inerzia. Il mercato regolatore di Londra è sempre debole. Lo stagno ed il rame poi ribassarono sensibilmente in seguito a manovre di falsa speculazione, specialmente per il rame. Il piombo ed il zinco non sono punto stati risparmiati da queste influenze sfavorevoli e specialmente il primo di questi metalli dovette subire un ribasso notevole.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 19 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	16. –	»	16.70
Segala	»	»	16.	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.
Miglio	»	»	21. –	»	.—
Avena	»	»	9.50	»	.—
Saraceno	»	»	–. –	»	— —
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	.
» di pianura	»	»	20.—	»	—. –
Orzo pilato	»	»	26. –	»	—.—
« da pilare	»	»	12.—	»	—. –
Mistura	»	»	12.—	»	. –
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—. –
Castagne	»	»	12.50	»	—. –

Notizie di Borsa.

PARIGI 18 febbraio

Rend. franc. 3 0[0	74.27	Obblig ferr. rom.	260. –
„ „ 5 0[0	110.60	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	74.40	Londra vista	25.14[—
Ferr. lom. ven.	167.	Cambio Italia	8.3[8
Obblig. ferr. V. E.	240. –	Cons. Ingl.	95 11[16
Ferrovie Romane	76.—	Egiziane	—.

BERLINO 18 febbraio

Austriache	447.50	Azioni	399.50
Lombarde	131.—	Rendita ital.	74.50

LONDRA 18 febbraio

Cons. Inglese	95 7[8 a —.—	Cons. Spagn.	12 3[4 a —.—
„ Ital.	74 [— a —.—	„ Turco	8 7[8 a —.—

VENEZIA 19 febbraio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.85 80.95. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.83	L. 21.85
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.40 [	„ 2.41 [—
Bancanote austriache	„ 2.31 1[4	„ 2.31 3[4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.90	a L. 81.—
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 78.75	„ 78.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.83	a L. 21.84
Bancanote austriache	„ 231.—	„ 231.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 19 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.54 [	5.55 [—
Da 20 franchi	„	9.45 [—	9.46 1[2
Sovrane inglesi	„	11.89 [	11.91 [—
Lire turche	„	—. [	—. [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.10 [—	105.25 [—
idem da 1[4 di f.	„	[—	—.— [

VIENNA		dal 18	al 19 feb.
Rendita in carta	fior.	63.70	63.60
„ in argento	„	67.—	66.95
„ in oro	„	74.95	75.—
Prestito del 1860	„	112.—	111.75
Azioni della Banca nazionale	„	797. –	798.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	232. –	231.75
Londra per 10 lire stert.	„	118.15	118.25
Argento	„	104.35	104.75
Da 20 franchi	„	9.44 [—	9.46 1[2
Zecchini	„	5.57 [—	5.61 [—
100 marche imperiali	„	58.20 [	58.30 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.0	757.2	759.1
Umidità relativa . . .	68	43	64
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	sereno
Acqua cadente. . . .	—	—	
Vento (direzione . . .	calma	S.	calma
Vento (velocità chil. .	0	1	0
Termometro centigrado	6.4	12.6	7.0

Temperatura (massima 13.8 (minima 1.3

Temperatura minima all'aperto —1.6

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

senti e futuri vincolando a tal uopo il suo Bilancio.

La situazione finanziaria del Municipio di TARANTO è floridissima. I soli beni immobili Comunali dànno un reddito annuo di oltre Lire **81,000**; le tasse fruttano più che **258,000** lire; il suo bilancio è perfettamente equilibrato sebbene sienvi già stanziate le somme destinate al servizio di questo Prestito stato contratto unicamente per far fronte ad alcune riparazioni del porto.

TARANTO, città di circa **30,000** abitanti è una delle più industriose dell'Italia meridionale. Esistonvi fabbriche di tessuti in seterie, velluti e cotoni. — Il suo territorio è fertilissimo e dà abbondanti prodotti in ulive, vino e granaglie. — La pesca è talmente abbondante nel suo golfo da dar luogo ad un importante commercio perfino colla Germania. — Il suo porto è il più importante dell'Italia Meridionale, ed è destinato a sede del grande Arsenale marittimo.

Le Obbligazioni TARANTO costituiscono un impiego eccezionalmente sicuro e vantaggioso attesa la importanza della città, e considerato che acquistate al prezzo d'emissione fruttano (tenuto conto del maggior rimborso di L. 112.50 per titolo) circa l'8 p. 0|0 l'anno, mentre lo impiego in Rendita dello Stato non frutta oggi che il 5 1|4 p. 0|0.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, e 21 Febbraio 1878.

In TARANTO presso la **Tesoriera Municip.**
In MILANO presso **Compagnoni Francesco**
In TORINO presso **U. Geisser e C.**
In Udine presso BANCA DI UDINE.

D'AFFITTARSI IN BUTTRIO

in prossimità alla Stazione ferroviaria

UN VASTO FABBRICATO

con annessa corte ed ampia tettoia, che può servire tanto ad uso locanda, come per filanda ed altre industrie.

Per trattative rivolgersi ai fratelli Deganutti in Buttrio stesso.

Società Bacologica

TORINESE

C. FERRERI e Ingegnere PELLEGRINO

Cartoni seme bachi delle sole qualità di **Janagava, Mongami, Simamura, Akita Vuedda.**

In Udine, presso **C. Piazzogna**, Piazza Garibaldi n. 13.

PREZZI DEI CARTONI

della Ditta

COMI VINCENZO

rappresentata dal sottoscritto

per la Provincia di UDINE

Schimamura, Yonesawa, Busein, Miak, ecc.

a bozzolo verde

per li signori prenotati a	L. **8.75**
per i non prenotati	» **9.—**

a bozzolo bianco

per li signori prenotati a	L. **9.—**
per i non prenotati	» **9.50**

AKITA *a bozzolo verde*

per li signori prenotati a	L. **13.—**
per i non prenotati	» **14.—**

ODORICO CARUSSI

RIMEDIO PRONTO SICURO

CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo CARLO CATTANEO *di Vicenza*

Dai risultati ottenuti in **34 ANNI** per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai più distinti Medici, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmente in commercio, è inutile tesserne gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di **Vicenza**, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia **Valeri** Vicenza — Milano **A. Manzoni** — Venezia **Böttner** — Torino **Arieri** — Roma Farmacia **Ottoni** — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

Anno XI.° XI.° Anno.

LA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

stabilita al Giappone nel 1867

avvisa aver anche quest'anno importato

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

annuali scelti e delle più stimate Provincie a prezzi miti.

I coltivatori abbisognanti di partite rilevanti troveranno presso la ditta eccezionali facilitazioni.

Dirigersi alla sede in Milano, Via Lauro N° 6 e presso gli Incaricati in Provincia.

PROTEINA FERRATA

DI LEPRAT

La Proteina vantata dal dott. Taylor per la sua unione col ferro guarisce radicalmente tutte le affezioni ove l'impiego del ferro è indispensabile. Vendita all'ingrosso presso Guaffreteau, Farmacia Fayard, 28, Rue Montholon, Parigi.

Deposito nelle principali Farmacie: in Venezia presso A. Longega Campo S. Salvatore 4825.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

CIRCOLARE

Nell'Agenzia del Nobile sig. **Barone Ferdinando Bianchi** in Mogliano-Veneto, trovasi vendibile pella corrente primavera i seguenti Vitigni: 10,000 **Barbatelle Borgogna Nero** d'anni 2 a Lire 45 il Migliaio. 40,000 dette d'anni 1 a Lire 40 — 30,000 dette **Blaufränkisch Limberger** (nero) d'anni 1 a Lire 50 — 30,000 dette **Raboso di Piave** d'anni 1 a Lire 20.

80,000 **Magliuoli Borgogna Nero** a Lire 8 il Miglinio — 40,000 detti **Blaufränkisch Limberg** (nero) a Lire 10 — 50,000 detti **Raboso di Piave** a Lire 5 — 15,000 detti **Riessling Italiano bianco (Welschriessling)** a Lire 12 — 12,000 detti **Chasselas bianco e rosso** a Lire 15.

Le commissioni saranno fatte all'Agenzia del suddetto Signore ed il genere sarà posto franco alla stazione di Mogliano.

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ausiliari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani.

Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

Vestaglie da Uomo e Donna — Abiti per Ragazzi

UDINE VIA CAVOUR

di fianco alla R. Libreria di Paolo Gambierasi

OCCASIONE FAVOREVOLE PER TUTTI

Per soli 8 giorni

AL BUON MERCATO

Vedere per credere UN VERO EMPORIO di generi di moda, novità, nonchè un grandissimo assortimento di bella Biancheria confezionata, telerie, tovaglierie e fazzoletterie con buon gusto ed a prezzi da non temere concorrenza.

Tappeti da Tavola — Abiti per Signora

Risparmio certo del 40 per cento

 ARTICOLI D'OCCASIONE

Berrette di Saten nero a	L. 1.60
Camicie di percallo lavorate da Donna a	» 2.90
Camicie di percallo colorate assortite a	» 3.50
Copra-busti in percallo lavorati a	» 2.10
Mutande di percallo lavorate da Donna a	» 1.95
Vestaglie di percallo colorate per Signora a	» 5.50
Sottane di feltro contornate a catenella a	» 4.50
Busti foderati ceneri a	» 1.25
Davanti di Camicia bianchi	» —.65

Tele e Tovaglie — ALTRI ARTICOLI DIVERSI A PREZZI FISSI — Camicie colorate

PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI TRICESIMO

È IN VENDITA

UN VASTO FABBRICATO

posto sopra amena collina con all'intorno 17 campi friulani circa di terreno sulla strada che conduce a Tarcento verso ponente. La campagna è ripiena di piante, val a dire di viti, di alberi con svariate qualità di frutta, e di gelsi. Il locale con pochi lavori è riducibile per abitazione civile.

Il tutto si offre per Italiane L. 17,000, e chi intendesse applicare dovrà rivolgersi ai fratelli Antonio e Marco Franz di Tricesimo.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA.

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

Garantite dall'Analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna* — *Preferite* dai medici ed addottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffreddore*, *Bronchiale*, *Asmatica*, *Canina* dei fanciulli, *Abbassamento di voce*, *Mal di gola*, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è racchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia.

Dirigere le domande con danaro e vaglia postale alla Farmacia DALLACHIARA in Verona

Deposito in *Udine*, da Commessati e Fabris — *Pordenone*, Roviglio — *Cividale*, Tonini — *Palmanova* Marni — *Tricesimo* Carnelutti.

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti Soci